

TRENTO. Palazzo delle Albere: "Sciamani. Comunicare con l'invisibile", passeggiata in città ed escursione all'Orrido di Ponte Alto.



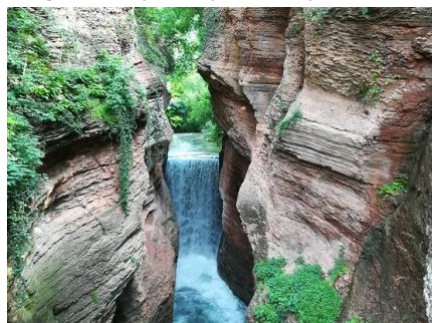
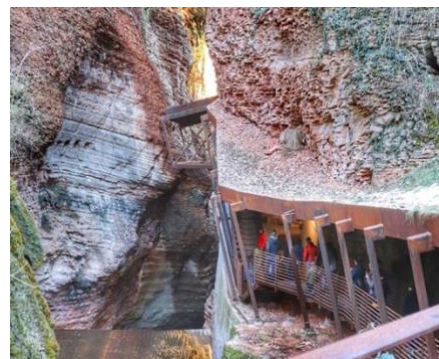
Negli spazi di **Palazzo delle Albere** a Trento e del **Museo etnografico trentino San Michele**, un grande progetto espositivo esplora uno tra i temi più affascinanti della storia umana da punti di vista diversi e complementari: **"Lo sciamanismo"**. La mostra, un viaggio in tre tappe tra antropologia, psicologia, archeologia e arte contemporanea, tra maschere inquietanti, installazioni immersive, artigianato e opere d'arte, propone un approccio multidisciplinare per riflettere sul rapporto con tutto ciò che è

non-umano. **Sciamani** è il primo progetto nato dalla collaborazione di tre importanti musei trentini: il Muse, il Mart e il Mets. Partner della mostra è la Fondazione Sergio Poggiarella dalla quale provengono oltre cento reperti e manufatti originari della Cina, della Siberia e della Mongolia. **Il Mart cura lo spazio al secondo piano di Palazzo delle Albere** presentando una riflessione sullo sciamanismo attraverso i linguaggi dell'arte contemporanea: pittura, scultura, video, fotografia, installazione. Il percorso comprende circa 40 opere prodotte da 26 artisti e artiste internazionali negli ultimi 70 anni, selezionate dal curatore del Mart, Gabriele Lorenzoni e dall'antropologo Massimiliano Nicola Mollona. Il filo rosso è la questione ambientalista dichiarata fin da principio dall'opera manifesto *Difesa della Natura* di Joseph Beuys che suggerire una convivenza rispettosa e consapevole nella quale gli esseri umani non vivono al di fuori o in antitesi ai mondi animali, naturali o spirituali ma ne sono parte. Artisti e artiste



in mostra: Marina Abramovic, David Aaron Angeli, Joseph Beuys, Alighiero Boetti, Chiara Camoni, Ramon Coelho, Mali Weil, Attilio, Si On, Ben Russell, Daniel Spoerri, Franco Vaccari... **Il Muse, Museo delle Scienze, al primo piano** racconta lo sciamanismo dal punto di vista dell'archeologia, dell'antropologia e delle scienze cognitive. Lungo il percorso espositivo più di cento oggetti della Fondazione Sergio Poggianella sono associati a reperti archeologici datati al Paleolitico e infine a un'esperienza sensoriale immersiva per esplorare la dimensione individuale dello stato alterato di coscienza. In mattinata, a pochi chilometri da Trento, escursione guidata all'**Orrido di Ponte Alto**, un luogo di straordinaria suggestione paesaggistica,

creato dal torrente Fersina in 7000 anni di lenta erosione. Oltre alla sua bellezza naturale, l'Orrido ha un importante valore da un punto di vista storico. Qui, già nel 1500, per scongiurare le alluvioni in città, sono state costruite alcune delle opere idrauliche più antiche del mondo che hanno dato vita a due spettacolari cascate di oltre 40 metri che si fanno strada tra pareti di roccia rossa, creando emozionanti giochi di luci e suoni. Considerato un'attrazione turistica della città fin dai primi del Novecento, il percorso tra le pareti del canyon venne chiuso, per motivi di sicurezza, negli anni '80. Grazie ad un lavoro di manutenzione e ristrutturazione iniziato nel 2015, oggi il percorso è stato riaperto ai visitatori che possono avventurarsi tra rocce e cascate solo accompagnati da guide esperte per comprenderne fino in fondo la storia e anche la mitologia... Per il pranzo libero stiamo a **Trento** così all'ora accordata raggiungiamo a piedi, a qualche centinaio di metri, Palazzo delle Albere, sede della mostra.



Domenica 9 Giugno 2024

Partenza in pullman granturismo alle ore 7:00 da Udine Teatro, lato Viale Trieste (ore 7:20 Galleria Artemisia - Mortegliano). Rientro previsto per le 21:00. La quota di partecipazione (base 35 persone) è fissata in Euro 54,00 (soci sostenitori Euro 52,00) comprensive di: pullman granturismo – guide naturalistiche all'Orrido di Ponte Alto – ingresso guidato alla mostra – accompagnatore al seguito. Adesioni entro il 23 Maggio.

Guida/accompagna: Annalisa Gori – Guide naturalistiche all'Orrido di Ponte Alto.

Il Galles, le Cotswolds e di Parigi un po'.

I paesaggi che il Galles ci propone sono tanto spettacolari quanto ricchi di vestigia del passato... Nella preistoria fu terra dei Druidi mentre romani e normanni limitarono le loro conquiste alla costa lasciando, alla popolazione indigena, le zone montuose interne che ancora oggi sono il fulcro della cultura e della lingua gallese. I centri maggiori insistono nella zona sud orientale mentre a ovest il Pembrokeshire resta uno dei tratti più incantevoli della costa. Salendo verso nord le valli industriali cedono il posto alle selvagge colline dei Brecon Beacons fino ad arrivare allo splendido Snowdonia National Park dove si alternano montagne, foreste, laghi, brughiere ed estuari. Paesaggi da fiaba e castelli riempiono i nostri occhi finchè siamo costretti a rientrare senza rinunciare alla bellezza, fino all'ultimo giorno, quando attraversiamo le Cotswolds punteggiate di meravigliosi cottages e case in pietra...



Raggiungiamo l'aeroporto di Treviso in tempo utile per il volo che a metà mattinata decolla in direzione di **Parigi**



Beauvais. Indugiamo per il pranzo nella cittadina che ci regala una delle architetture gotiche più interessanti. L'imperdibile **cattedrale di Saint Pierre** è tanto massiccia all'esterno quanto aerea all'interno: il coro vertiginoso, il più alto del mondo, è costruito come una gabbia di vetro. Meravigliosi le vetrate e l'orologio a carillon ma il problema è che... questa cattedrale, pura espressione del gotico religioso, potrebbe crollare da un momento all'altro come un castello di carte... C'è chi parla della maledizione di Carlo il Temerario che, guerreggiando contro Luigi XI, assediò la città... Un centinaio di chilometri ci

separano dal porto di **Dieppe** da dove, nel tardo pomeriggio, salpa il nostro traghetto che, in poco meno di quattro, ore ci lascia sulla banchina del porto di **Newhaven**, nel sud dell'Inghilterra. Siamo nei Downes lungo la costa della Manica, poco lontano da quel punto di attracco che, nella famosa battaglia di Hastings, permise al normanno Guglielmo il Conquistatore di diventare Re d'Inghilterra ma noi risaliamo subito verso nord e, oltrepassato il canale di Bristol, entriamo in Galles. Pieghiamo subito a destra e ci dirigiamo a visitare la nostra prima tappa della regione: la **Tintern Abbey**. Osservando le grandiose rovine di questo



monastero cistercense del 1131, raccolto in una silenziosa radura tra le foreste di querce, faggi e tigli, si comprende perché nel primo Ottocento fosse tra le mete predilette dei poeti romantici in cerca d'ispirazione. Ancora oggi lo scenario è incantevole: ormai in rovina e priva di tetto, i suoi sveltanti archi e le leggiadre finestre sono di una bellezza toccante. In serata arriviamo a **Cardiff** capitale del Galles. Occupata dai romani che vi costruirono un forte nel 55 d.C. fu regalata a uno dei cavalieri preferiti di Guglielmo il Conquistatore. Cardiff rimase tuttavia una tranquilla cittadina di campagna fino a inizio '800 quando iniziò a



svilupparsi come centro portuale. Il suo imponente **castello** nacque come forte romano. E subì numerose trasformazioni nel corso di sette secoli fino a diventare, a partire dal 1881, una sfarzosa residenza d'ispirazione medievale. Non manchiamo l'ingresso nel maniero e una passeggiata serale nei Cardiff Docks, di epoca vittoriana, sull'estuario del fiume Taff. Ripartiamo la mattina del lunedì diretti a nord e più precisamente a **Caerphilly** la cui fama è legata al magnifico **castello** che domina l'abitato, primo per dimensioni tra tutti quelli gallesi. La fortezza fu edificata nel 1268 e costituisce il prototipo dei castelli a schema concentrico voluti da Edoardo I nel Galles settentrionale. Cadde in rovina nel XV secolo ma oggi resta uno



dei castelli più visitati. Proseguiamo verso il **Parco nazionale di Brecon Beacons**; il parco si estende su una superficie di oltre 1300 km quadri, al suo interno vi sono quattro catene montuose e gran parte del territorio è costituito da ampi prati circondati da levigati ed erbosi pendii in rossa arenaria. Il margine meridionale è caratterizzato da rocce calcaree profonde e verdi gole, cascate e grotte. Raggiungiamo **Brecon** assaporando il paesaggio e poi pieghiamo a sinistra, in direzione ovest per rivedere il mare all'altezza di **Swansea**. Qui facciamo un breve giro della **Gower Peninsula**. Le spiagge sabbiose sono screziate, nella loro continuità, da vertiginose

falesie e richiamarono, fin dai primi anni del XIX secolo, i villeggianti. È proprio qui che fu inaugurata, nel 1804, la prima linea tranviaria al mondo per il trasporto di passeggeri con vetture trainate da cavalli. Raggiungiamo il minuscolo villaggio di **Rhossili**, all'estremità occidentale dove le pareti di roccia precipitano verso una magnifica spiaggia lunga 5 km. Il martedì continuiamo lungo la costa ed entriamo nel **Pembrokeshire Coast National Park**, 620 km quadri che comprendono l'intera fascia litoranea della contea lungo la quale si dipana uno dei tre National Trails (percorsi escursionisti) più belli del Galles. Questi paesaggi costieri sono tra i più spettacolari del Regno Unito con indimenticabili viste di brughiere, falesie, scogliere, spiagge e piccole isole che spuntano dal mare. **Tenby** è rimasto un borgo di pescatori e una rinomata stazione balneare fin dai primi dell'ottocento. Il castello di Pembroke si lascia fotografare dopo i



restauri del secolo scorso. Continuiamo verso ovest in direzione dello splendido **monastero di St. Davids**. Fondato da San Davide, patrono del Galles, intorno al 550 e ubicato in questo remoto angolo sud-occidentale, questo monastero divenne un importante centro di diffusione del cristianesimo; oggi si trova in una verde conca ai piedi



della cittadina omonima, la più piccola della Gran Bretagna. Attraversiamo l'ingresso fortificato del complesso episcopale...ed ecco apparirci la più grande chiesa gallese! I rifacimenti del 700 furono realizzati dal celebre John Nash, seguiti, alcuni decenni più tardi, dagli interventi del grande George Gilbert Scott. All'interno le arcate romanico-normanne ripartiscono le tre navate. Lo sguardo ci cade sul prezioso tramezzo in pietra di fronte al coro sotto le fantasiose ornamentazioni gotiche. I 28 magnifici

stalli a baldacchino esaltano il trono episcopale... insomma una meraviglia! Al termine continuiamo lungo la costa che si affaccia sul mare d'Irlanda in direzione nord: siamo nella Cardigan Bay e per il pernottamento ci fermiamo all'altezza di **Aberystwyth**. Ripartiamo il mercoledì sempre verso nord finché all'orizzonte si staglia l'imponente sagoma dell'Harlech Castle eretto da Edoardo I alla fine del 1200 su uno sperone di roccia che domina il piccolo villaggio omonimo. Durante la guerra delle Rose ne fu provata l'inespugnabilità. Originariamente era collegato al mare da un canale, oggi appare invece isolato come in attesa di essere lambito di nuovo dalla marea. Siamo all'interno dello **Snowdonia National Park**. La valenza naturalistica del turismo gallese



si concentra in questo parco in cui picchi rocciosi, scoscese vallate, piccoli laghi alpini, profondi estuari e ampie spiagge sabbiose lo rendono tra i più estesi del Regno Unito, oltre 2100 km quadri. Pieghiamo a sinistra in direzione della **Penisola di Lleyn**. Il suo scarso popolamento e il prolungamento verso il canale di San Giorgio hanno favorito la conservazione dei magnifici scenari litoranei con ampie spiagge di sabbia e vertiginose falesie. Facciamo un breve giro della penisola per apprezzarne la bellezza paesaggistica e chiudiamo il giro a **Caernaforn**. La cittadina aveva un valore strategico fin dall'arrivo dei romani ai quali si deve la prima costruzione del forte di *Segontium*. Nuove opere di difesa militare vennero erette dai normanni. Oggi la cittadina vanta ancora il **Castello**. Le sue mura procedono con un andamento scandito da torri poligonali di ispirazione bizantina e un paramento a bande alternate che si specchiano nelle placide acque del fiume regalando una vista tra le più suggestiva del Galles. I restauri intrapresi a cavallo del Novecento sono piuttosto discutibili perché motivati dalla necessità di ospitare la cerimonia di investitura del principe di Galles ed erede al trono; anche Carlo è stato insignito qui...Il borgo antico è ancora oggi difeso dalle mura erette contemporaneamente alla costruzione della fortezza. La nostra giornata prosegue in direzione della baia di Liverpool, il versante più a nord del Galles. Lasciata a sinistra



l'isola di Anglesey in fondo alla quale sono i traghetti diretti a Dublino, in Irlanda, pieghiamo a destra verso **Conwy**. Le mura del castello, con stupendo panorama sul paese e sul mare, sono maestose. Interessante però è anche il borgo all'interno della cinta completamente bastionata con le ordinate vie che scendono fino al porto. Completiamo la nostra giornata raggiungendo **Llandudno**. Per secoli niente più che un modesto villaggio di pescatori e minatori, iniziò a cambiare volto verso il 1850 diventando il sito ideale per una stazione balneare grazie alle ampie spiagge sabbiose e riparate dai venti atlantici. Il giovedì iniziamo la discesa ma prima di tutto, in

mattinata, raggiungiamo a **Llanberis** la **Snowdon Mountain Railway**: due ore e mezza fra andata e ritorno con 30 minuti di sosta sulla vetta, è l'unica linea a cremagliera del Regno Unito e risale al 1896. Locomotive a vapore e carrozze d'epoca si arrampicano fino alla vetta del monte Snowdon (1085 m) il più alto del Galles con splendide vedute. La prima tappa della discesa è al **Pontcysyllte Aqueduct**. A cavallo fra il XVIII e XIX secolo l'ingegneria civile britannica si trovò a rispondere alle nuove esigenze della comunità, sulla spinta della rivoluzione industriale, con grandi opere che a tutt'oggi mantengono un valore intrinseco e un forte impatto visivo; è il caso del **Pontcysyllte Canal** tracciato in un'area morfologicamente ostile che richiese al suo progettista soluzioni rivoluzionarie. Dal 2009 sia l'acquedotto che il canale sono iscritti tra i patrimoni Unesco. Oltrepassati i Powis Castle e Gardens la giornata si conclude nelle vicinanze di Hereford. Un tempo questa città era la capitale del regno sassone mentre oggi gravita intorno alla comunità rurale della zona. La sua cattedrale



è riccamente decorata in stile Early English ed è considerata un tesoro nazionale. Ripartiamo sempre in direzione sud ma siamo nel cuore dell'Inghilterra e ne approfittiamo per una gita di mezza giornata alle **Cotswolds Hills**. Quello che un geologo descriverebbe come un *sistema collinare caratterizzato da rocce di calcare oolitico*, per il visitatore odierno resta una delle aree rurali di maggior fascino paesaggistico e naturalistico di tutta l'Inghilterra. Silenziose vallate percorse da canali, alture boschive, villaggi dalle case in pietra così fotogeniche da essere considerata i soggetti ideali sulle scatole

di cioccolatini, sono spesso trasformate in pub, caffè, gallerie d'arte e negozi di antiquariato. Le colline dei Cotswolds, dichiarate *Area of Outstanding Natural Beauty*, offrono infinite occasioni di escursioni in piccoli centri di impareggiabile bellezza...Avremo la possibilità di apprezzare i tipici edifici in pietra di **Bibury**, trecentesco villaggio-gioiello, **Chedworth** dove, in una boscosa valletta a nord del villaggio, sono stati riportati alla luce i resti di una grande villa romana, **Bourton-on-the-Water**, forse la località più caratteristica e popolare; qui la strada principale è fiancheggiata da casette da cartolina su entrambi i lati ed è tagliata in due dal corso del fiume scavalcato da cinque *fotogenici* ponti pedonali. In serata



raggiungiamo i dintorni di **Londra** per il nostro ultimo pernottamento. La mattina successiva raggiungiamo per tempo **Newhaven** da dove, alle ore 11:00, salpa il nostro traghetto che in circa quattro ore approda a **Dieppe**. È pomeriggio mentre riprendiamo il pullman e la discesa. Dopo poco più di un paio d'ore ci viene incontro a **Parigi**. Se il tempo ce lo consente Roberto ci accorda un'escursione lungo la Senna che ci permette di fotografare i monumenti migliori della **Ville Lumière by night** prima di prendere la strada per l'aeroporto internazionale da dove, in tarda serata, decolla il nostro volo diretto a Venezia. Rientro a

Udine con transfer privato intorno alla mezzanotte del sabato.

Da sabato 13 a sabato 20 Luglio 2024

La quota di partecipazione (base 35 partecipanti) è fissata in Euro 1.390,00 (iscritti sostenitori Euro 1.380,00) comprensive di: Volo lowcost A/R su Parigi – franchigia bagaglio a mano (i bagagli viaggeranno sul pullman che ci precede via terra, attrezzato per il tour) – pullman granturismo – traghetti da Dieppe a Newhaven A/R in passaggio ponte – sistemazione in hotel 3* e 4* in camere doppie – trattamento di prima colazione e cena come da programma (ad esclusione della prima sul traghetto che sarà sportiva e di quella a Parigi che sarà libera) – alcuni pranzi “sportivi” lungo il percorso – visite guidate ove previste – escursione in treno sulla Snowdon Mountain Railway – escursione in barca sul Pontcysyllte Canal – tutti gli ingressi indicati – Ztl night a Parigi – assicurazione medico/bagaglio - guida/accompagnatore al seguito. Adesioni entro il 23 Maggio con il versamento di euro 400 a titolo di caparra. La data del saldo e il programma dettagliato saranno comunicati ai partecipanti. N.B. si ricorda che per viaggiare in Gran Bretagna è necessario il passaporto con validità residua di 6 mesi dalla data di ingresso.



Guida/accompagna: Annalisa Gori – guide: locali – Driver: Roberto



Sulle tracce dei Traci... Sorprendente Bulgaria.

L'antica terra dei Traci, patria mitologica di Dionisio e di Orfeo, in stretto rapporto con il mondo greco, custodisce uno straordinario patrimonio archeologico, meno noto di quanto meriterebbe benché molti siti compaiano fra i patrimoni dell'umanità Unesco. Maestose montagne, spiagge dorate, fitte foreste e valli remote dove si nascondono antichi villaggi, chiese ortodosse e monasteri di grande bellezza, la Bulgaria è uno dei più enigmatici Paesi dell'Europa orientale. Dalla modernità delle grandi città come Sofia e Plovdiv alle città-museo come Arbanasi dove il tempo sembra essersi fermato...raggiungeremo la costa del Mar Nero per riposare un giorno e per ammirare le meravigliose chiese di Nessebar e di Varna. Sarà immancabile il Monastero di Rila, il più grande emblema della rinascita nazionale...



Decolliamo con un volo diretto del sabato mattina che, nel pomeriggio, atterra nella capitale. Dopo le pratiche di



disbrigo per entrare nel paese raggiungiamo il nostro hotel per la cena il pernottamento. La domenica, dopo la prima colazione partiamo subito in direzione del **monastero di Trojan**. Fondato alla fine del XV secolo, anche se le prime notizie risalgono al seicento, fu devastato dai turchi; ricostruito nella prima metà dell'ottocento, divenne centro del movimento di liberazione. Il monastero è caratteristico soprattutto per gli edifici che accolgono le celle su due piani e l'ampia loggia in legno; all'esterno della chiesa è rappresentata, come da consuetudine, la scena del giudizio universale mentre all'interno sono l'iconostasi in legno di

noce, al centro del naos, e la settecentesca icona della *Vergine delle tre mani*. **Veliko Tărnovo** è particolarmente cara i bulgari per motivi storico-affettivi: è il simbolo dell'epoca più gloriosa del paese, quel secondo regno bulgaro, dal XII al XIV secolo, del quale fu capitale. Fu perciò sede della prima assemblea legislativa della Bulgaria liberata dai turchi mentre oggi è diventata una rinomata sede universitaria affollata di turisti e studenti. A pochi chilometri c'è **Arbanasi**, una località di villeggiatura nel verde dei colli che circondano Veliko. Le vecchie case sono state in gran parte trasformate in alberghi e il villaggio, che garantiva il controllo del vicino passo, fu gratificato dai turchi di particolari privilegi tra cui il diritto di



edificare una vasta chiesa nel centro dell'abitato. Il **Monastero della Trasfigurazione** sorge invece isolato in un bosco, circondato da grotte dove si ritiravano i monaci in meditazione. All'esterno l'affresco del ciclo della vita con al centro l'immagine, davvero insolita per un luogo di preghiera, di una prosperosa dama che offre un calice, simbolo dei piaceri del mondo. La facciata è impreziosita da una grandiosa scena del giudizio universale con buffe immagini realistiche. Continuiamo in direzione del **Mar Nero** ma non dimentichiamo il **Cavaliere di Madara**, sito Unesco, che consiste in un bassorilievo di un cavaliere che infilza un

leone, particolare per il fatto che è stato **scolpito nel 710 d.C.** in una grande parete rocciosa di un centinaio di metri e che il disegno è a 23 metri dal suolo! Il cavaliere caccia un leone che è rappresentato sotto il suo cavallo, è seguito da un cane da caccia e preceduto da un'aquila in volo. La scena vuole ovviamente simboleggiare una vittoria militare e la celebrazione del potere. **Šumen** è situata sul fiume Porojna; oltre che per l'antica **moschea Tombul**, la città è nota per la produzione di birra e per il buon vino bianco. Dopo la moschea ed una passeggiata in città continuiamo in direzione del mare e



poco prima ci fermiamo per visitare il fenomeno naturalistico chiamato **Pobiti Kamāni**, un'imponente affascinante foresta pietrificata. Sette gruppi di monoliti calcarei di forma cilindrica alti dai 4 ai 7 m e alcuni di oltre 1 m di



diametro si sono, con tutta probabilità, formati tra la sabbia del fondo marino centinaia di milioni di anni fa. Sembra che nella zona vi sia un forte campo magnetico soprattutto nell'area delimitata dal cerchio pietre, a circa 800 m dalla strada. Arriviamo a **Varna**, bella cittadina sul Mar Nero, dove ci fermiamo due notti. Disposta sui saliscendi dell'altopiano della Dobrugia, Varna è il principale porto bulgaro e culla del turismo balneare in Bulgaria. Visitiamo la maestosa cattedrale eretta da architetti russi in stile

bizantino con pianta a croce greca e cupola centrale alla quale si affiancano quattro cupole minori. Varna

rappresenta il punto più orientale del nostro tour e dopo una giornata di apprezzato **Mar Nero**, nella vicina **Sveti Konstantin i Elena**, una stazione balneare risalente al 1908 che ha la fama di possedere il miglior clima di tutta la costa bulgara, ripartiamo il mercoledì verso sud in direzione di **Nessebar**. La graziosa cittadina, dichiarata patrimonio dell'umanità dall'Unesco, è situata sulle sponde del Mar Nero e ospita una grande quantità di testimonianze storiche ed artistiche che vanno dal



V al XVII secolo. Qui, una passeggiata ci porterà ad ammirare gli esterni della Chiesa del Pantocratore, della Chiesa di San Giovanni e della Chiesa del Redentore. Proseguiamo la giornata con **Burgas**. Incastonato tra il mare e tre



laghi costieri nell'omonimo Golfo, questo popoloso centro industriale ha un'attiva vita commerciale legata al porto sul Mar Nero. Per il pernottamento raggiungiamo **Kazanlāk**. Al centro della valle delle rose questa moderna cittadina industriale è specializzata nella produzione di profumi, tessuti e strumenti musicali ed è il principale centro in Bulgaria per lo studio e la creazione della preziosa essenza di rose a cui è dedicato un interessante museo. La **Tomba Trace di Kazanlak** è un antichissimo luogo di sepoltura facente parte di una grande necropoli

del IV secolo a.C., e si caratterizza per la sua architettura a volta costruita in mattoni. Non mancheremo la **Tomba Trace Goliama Kosmatka**, altro eccezionale esempio di architettura funeraria risalente all'antica Tracia, nella cosiddetta Valle dei Re. Concluderemo la visita con la **Chiesa Memoriale di Sipka**, edificata ai primi del novecento in stile ortodosso russo. La valle fra Kazanlāk e Sipka custodisce numerose tombe degli antichi traci, non ancora tutte venute alla luce che forniscono testimonianze di alto valore artistico e di una cultura affascinante e poco nota. Le sepolture sono formate da blocchi di granito superbamente



lavorati e ricoperte da un tumulo di terra realizzato nel vano tentativo di nascondere ai predoni il tesoro che un tempo contenevano. I defunti, probabilmente re, venivano sepolti con ricchi tesori che, si credeva, li avrebbero accompagnati nella vita ultraterrena... Il giovedì ripartiamo in direzione di **Plovdiv**. Città fra le più antiche di Europa, essendo stata ininterrottamente abitata sin dal VI millennio a.C. dalle tribù tracie, i primi riferimenti storici risalgono al IV secolo a.C. quando cambiò nome in *Filippopoli* in onore a Filippo II il Macedone (382-386 a.C.), padre di Alessandro Magno, il quale la conquistò nel 342 a.C. La traduzione in lingua tracia di Filippopoli era Pulpudeva, da cui, molto probabilmente, deriva il nome attuale di Plovdiv, per la prima volta menzionata nell'XI secolo. Nel 46 a.C. Filippopoli venne conquistata dai romani che le cambiarono il nome in *Trimontium*, città delle tre colline. Sono numerosi i reperti che testimoniano la presenza romana nella zona, a cominciare dal teatro, uno



dei meglio preservati al mondo e dove, ancora oggi, si organizzano spettacoli teatrali e concerti. La cavea è fronteggiata da una scena frontale divisa in due portici sovrastanti: quello inferiore è di stile ionico, mentre quello superiore è in stile corinzio. Il teatro fu parzialmente distrutto nel V secolo dagli Unni di Attila e solo negli anni Settanta venne riscoperto. Nella parte bassa della città si apre l'Odeon, costruito durante l'era dell'imperatore Vespasiano (69-79 d.C.) e che ospita anche un piccolo teatro da 350 posti. Lo Stadio Romano fu costruito durante il regno dell'imperatore Adriano (117-138 d.C.) ed è la più grande struttura pubblica romana nei Balcani. Il venerdì lasciamo la città e ci spingiamo a sud in direzione del **Monastero di Bachkovo**, uno dei più importanti del paese, immerso in un magnifico quadro naturale. Fondato nel 1083, ospita tesori dal valore inestimabile, una grandissima collezione di libri sacri e una veneratissima icona della vergine del VII secolo. Ammireremo la serie di affreschi che ricoprono l'intero monastero, la chiesa e l'ossario sacro. In giornata raggiungiamo **Sofia** ed iniziamo la visita della città che concluderemo, anche individualmente, la domenica mattina prima della partenza: la **Chiesa di Boyana** **Patrimonio Unesco** per gli stupendi affreschi medioevali, il Museo di Storia Nazionale, la Cattedrale Aleksander Nevski, la Chiesa medievale di Santa Sofia, la Rotonda di S. Giorgio...Il sabato lo dedichiamo al **Monastero di Rila**. Circondato dalle faggete del Parco nazionale di Rila e fondato dal veneratissimo San Giovanni di Rila, questo monastero, patrimonio dell'Unesco, si presenta



come una fortezza forma di quadrilatero irregolare con mura aperte da quattro ordini di piccole finestre e accoglie un gruppo di monaci che abitano l'ala meridionale. Si accede al cortile tra le due porte che si aprono a est e a ovest nella cerchia delle mura e il vasto e scenografico spazio è dominato al centro della grande Chiesa della Natività della Vergine, delimitato da massicci corpi di fabbrica a tre piani con un ampio loggiato ravvivato dal contrasto cromatico tra il bianco dell'intonaco e le tinte rosso ocra e nero dei mattoni che ne ornano le arcate. La chiesa è il più importante monumento della rinascenza bulgara ed è frutto dell'intervento congiunto dei massimi artisti che

operarono attorno alla metà dell'ottocento i quali inconsapevolmente posero le basi della nuova stagione dell'arte nazionale. Gli affreschi dell'interno rappresentano, in oltre 1200 scene, la summa della pittura della rinascenza e furono eseguiti tra il 1840 e la fine del secolo dagli artisti bulgari esponenti delle scuole più importanti. La stupenda iconostasi principale, in noce dorato, fu eseguita sotto la guida del maestro Athanas di Salonico e concepita con criteri architettonici e con il caratteristico aggetto, qui a livello del secondo registro, senza uguali in tutta la penisola balcanica per dimensioni e ricchezza compositiva. La domenica dopo la colazione, avremo tempo a disposizione



per le visite individuali prima dell'incontro in hotel e la partenza verso l'aeroporto da dove decolla il nostro volo diretto in Italia. All'arrivo troviamo il transfer e rientriamo a **Udine** nel primo pomeriggio.

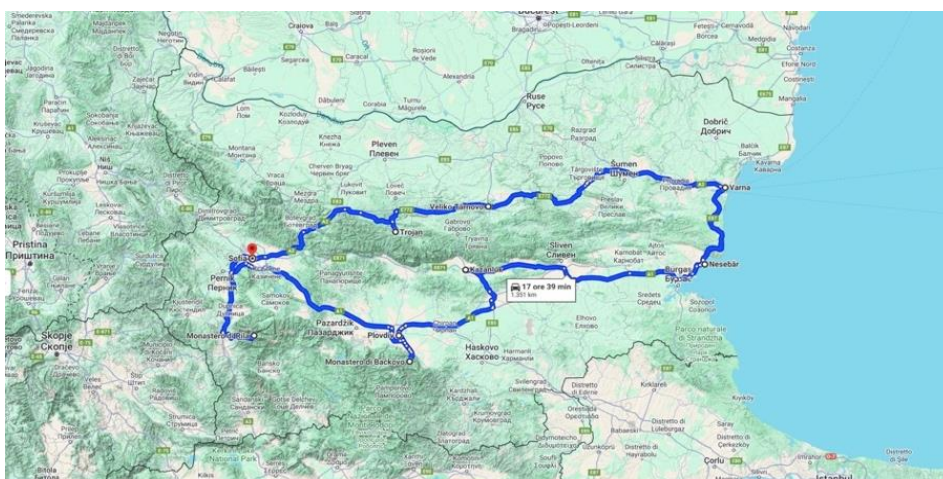
Da sabato 10 a domenica 18 Agosto 2024

La quota di partecipazione (base 35 partecipanti) è fissata in Euro 1.290,00 (iscritti sostenitori Euro 1.280,00) comprensive di: Volo lowcost A/R su Sofia – franchigia bagaglio a mano (i bagagli viaggeranno sul pullman che ci precede via terra, attrezzato per il tour) – pullman granturismo – sistemazione in hotel 3*/4* e 5* in camere doppie – trattamento di prima colazione e cena come da programma – i pranzi lungo il percorso potranno essere: “*sportivi*” o in ristorante, dove la ricettività è limitata, liberi nelle città – guida locale dalla domenica al sabato successivo – tutti gli ingressi indicati – assicurazione medico/bagaglio – accompagnatore al seguito. Adesioni entro il 23 Maggio con il versamento di euro 400 a titolo di caparra. La data del saldo e il programma dettagliato saranno comunicati ai partecipanti. N.B. si ricorda che per viaggiare in Bulgaria è necessaria la carta d'identità valida per l'espatrio.



colazione e cena come da programma – i pranzi lungo il percorso potranno essere: “*sportivi*” o in ristorante, dove la ricettività è limitata, liberi nelle città – guida locale dalla domenica al sabato successivo – tutti gli ingressi indicati – assicurazione medico/bagaglio – accompagnatore al seguito. Adesioni entro il 23 Maggio con il versamento di euro 400 a titolo di caparra. La data del saldo e il programma dettagliato saranno comunicati ai partecipanti. N.B. si ricorda che per viaggiare in Bulgaria è necessaria la carta d'identità valida per l'espatrio.

Accompagna: Annaluisa Gori – Guida locale: Stanislava Slanceva – Driver: Roberto



Galleria Artemisia di Gori Anna Luisa – Largo Palese, 4 – 33050 Mortegliano (Ud)
Tel.: 349.3971813 – www.galleriartemisia.it